PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.
Semestre » 2.
Trimestre » 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
Semestre » 3.

Un numero arretrato C^m 20.
Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

LA FALCE

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.
In 4^a pagina » 30.
Per la seconda volta e successive . . . » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

I Signori abbonati alla nostra Gazzetta, che volessero saldare il loro abbonamento, possono da oggi innanzi farlo presso l'ufficio di distribuzione (Vegozio di G. Wian, Corso Vittorio Emanuele, N. 23).

Gli abbonati fuori di Trapani, che non avessero saldato il loro abbonamento, lo faranno direttamente mediante VAGLIA POSTALE alla REDAZIONE DELLA FALCE, presso la Sala di S. Giacomo (sede della Biblioteca Circolante).

Il banchetto provinciale

A gittare l'allarme negli animi degli amministratori nella nostra Provincia ed a suscitare quasi degli odi o per lo meno delle rivalità municipali, va da un pezzo in qua serpeggiando l'idea che questo Capo-provincia abbia una soverchia potenza accentratrice, per cui al banchetto provinciale prende per sé più di quanto le compete—Questa idea ch'è la più opportuna a suscitare delle rivalità che pur troppo ogni onest' uomo deve scongiurare, è assolutamente contraria alla realtà dei fatti.

A voler giudicare passionatamente (per quanto è possibile in materia d'interesse) bisogna

APPENDICE

IL GABINETTO XIMENES

CAPITOLO 48^{mo} d'una Guida Illustrata di Trapani CHE È DI LÀ DA VENIRE (1).

A pochi passi dal famoso lampione del Municipio, che Dio conservi a maggior gloria ed onore del paese! e sotto i benigni influssi del palazzo e perciò dell'astro prefettizio che gli splende sopra e lo guida come la stella polare, sta il *Gabinetto Ximenes*, che, come è noto in questo mondo e in altri siti, rappresenta il cervello di Trapani, né più né meno come Parigi, l'incantata Parigi, rappresenta, lo diceva Vittor Ugo e basta!, il cervello del mondo. Per fare una

(1) Dedichiamo, a titolo di saggio, questo brano a quei nostri dolcissimi amici del suddato Gabinetto che ci hanno fuori fraternamente consigliato a smettere il sereno contegno del pubblicista ed assumere, ad usum Esopi, la lucrosa bacchetta del libellaio. Se il loro delicato gusto ne sarà soddisfatto, avviseremo il nostro appendicista d'andare innanzi.

passare a rassegna l'Amministrazione provinciale dal 1860 a questa parte—Mano dunque a' fatti e bazza a chi tocca.

1. Si è completata la strada da Marsala a Salemi, nella quale a beneficio di questi due comuni si sono spese . . . L. 606,538, *

È in corso di esecuzione il 4° tratto della strada Mazzara-Salemi per la quale a vantaggio di questi due paesi si sono già spese L. 64,435, 35

Questo sol tratto poi è appaltato per L. 411839.

3. La strada che dalla provinciale da Castelvetrano a Partanna scende al fiume Belice, importò la spesa di . . . L. 242,989, 42

Essa dal mezzo di Castelvetrano, e Santa Ninfa toccando Partanna va a Santa Margherita.

4. In Partanna alla strada Raffi si sono spese . . . L. 25,000, *

5. La strada che unisce Gibellina a Santa Ninfa e Partanna è costata . . . L. 334,847, 74

6. Quella che unisce Gibellina a Salaparuta e Poggioreale L. 223,524 28

7. Nella strada da Gibellina ad Alcamo sinora si sono spese L. 350,709, 38

8. Per unire Castellammare alla nazionale che va a Calatafimi si sono spese . . . L. 236,298, 28

9. Nella stradella da Calatafimi alla nazionale detta la deviazione si sono spese . . . L. 22,900, *

Totale L. 2,106,940, 15

parentesi, chi fosse amante di geografia comparata potrebbe senza pericolo chiamar quel Gabinetto piuttosto l'antro di Dionisio, avuto riguardo che anche qui come in quel tanto famoso di Siracusa, abbiamo il pubblico che sparla e il tiranno che ascolta, dato però che il Prefetto fosse un tiranno e non fosse sordo. La parentesi è grottesca, ma andiamo innanzi. Coloro però che tennero a battesimo quell'antro, cioè quel Gabinetto, preferirono intitolarlo al santo del gran matematico Ximenes, forse per la dolce illusione di crearne un gabinetto di dotti, in mancanza della dottissima farmacia Adragna che gli stava a fianco, ed era lì lì per eclissarsi, per dar posto più tardi a una bottega da cappellaio.

(*Hei mihi, qualis erat, quantum mutatus ab illo!*)

Comunque la cosa sia, non è poi a credere che il nome del gran matematico avesse proprio servito a nulla; ché anzi è nella forza dei calcoli che sta la scienza più luminosa del Gabinetto. Basterebbe dife che li entro, quando l'al-

E pur Trapani non figura in codesto banchetto provinciale di più di due milioni, mentre figura bensì nella parte dello introito per questi 13 anni con la sua contribuzione, che certo è stata maggiore di quella di ogni altro comune.

Che se guardiamo la parte dei sussidi dati dalla provincia alle nuove strade, troviamo che si son dati:

A Castelvetrano per la strada di Selinunte . . . L. 60,000, *

A Marsala per varie strade salvo errore . . . L. 15,000, *

A Trapani per la strada di Nubia . . . L. 10,000, *

A Paceco per la strada interna . . . L. 4,000, *

Alla strada di Bonagia in quel di Monte S. Giuliano . . . L. 5,000, *

E volendo pur discendere alle piccole cose, osserviamo che per ristaurare la strada di Monte San Giuliano (nata comunale) si sono spese . . . L. 28,000, *

Per rimettere la strada Sapone che percorre i territori di Trapani e Paceco si sono spese L. 4,839, *

Però questa spesa è occorsa nella parte di Paceco che l'aveva abbandonata, mentre Trapani la manteneva in buono stato.

Per ribassare il ponte a Paceco le opere appaltate ammontano a L. 48,000, *

Ecco adunque anche in queste piccole spese ciò che Trapani ha avuto dalla cassa provinciale!

D'altro canto il Consiglio provinciale ha votato di farsi:

1° Il 4° e 5° tratto della strada Gibellina-Al-

ta politica tace, si giuoca agli scacchi, una bagattella! Se non si parla, è vero, di seni e coseni, tangenti e cotangenti, né della quadratura del circolo e d'altre aridità scientifiche (tutta roba da teorici), si parla però e spessissimo di quanti barili formino una botte, e quante salme una tonnellata, perocché la dottrina del Gabinetto è fior di pratica e coloro che l'insegnano tra le botti del vino di Ballotta e i monti di sale, coltivano con viva fede la *grande scienza del milione*.

Per avere ancora una prova della forza dei calcoli, basti dimandare: perchè uno si associa al Gabinetto? per un calcolo. Verbi grazia: io sono un prete tenuto in fama di codino, di papalino o che so io altro, e desidero arrampicarmi sull'albero della cuccagna comunale e provinciale. Faccio un calcolo e dico tanto mi dà tanto, e m'imbranco nel Gabinetto. Ecco il prete rinato e ribattezzato, uscir di lì gonfio e pettoruto, con una, due o tre cattedre e tante mila lire di stipendio. Non vi pare un calcolo abbastanza esatto?

camo previsto per	L. 300,000, »
2° Il 2° tratto della strada Maz- zara-Salemi	L. 230,000, »
3° La strada da Poggioreale alla Guglia	L. 150,000, »
4° Il 3° tratto della strada da Paparella a Castellammare	L. 385,000, »
5° Il palazzo provinciale	L. 240,000, »

L. 1,275,000, »

Noi, checchè ne dica *Esopo*, riguardiamo la Provincia come un' utilissima associazione permanente di molti comuni, che riunendo la contribuzione di tutti con potenti mezzi e col credito di una grande amministrazione, esegue le opere pubbliche di maggiore importanza, che altrimenti i comuni da solo non potrebbero fare, e col beneficare oggi un paese e domani l'altro, distribuisce equamente ciò che ricava da tutti.

In questo milione e 275 mila lire di nuove opere Trapani è avvantaggiato dalla strada Paparella-Castellammare e dal palazzo provinciale. La prima, che per questo 3° tratto si distende in territorio di Castellammare e con gli altri due tratti percorrerà sempre territorio di Monte San Giuliano, senza toccar mai quel di Trapani, sarà di utilità comune a Castellammare, Monte San Giuliano e a Trapani cioè un terzo per uno; il palazzo provinciale abbellirà la città di Trapani, ma in fin dei conti servirà per bisogni assolutamente provinciali, e non rappresenta un nuovo onere pel bilancio, giacchè il fruttato del danaro che si spende per alloggio al prefetto, e quel che si ricaverà dai locali in atto occupati dagli uffici, equivale all'interesse del capitale necessario alla nuova costruzione.—In altri termini, l'Amministrazione provinciale invece di prendere in affitto i locali che gli necessitano, si fabbrica una casa propria, come farebbe ogni buon padre di famiglia, che sentisse bisogno di fare i suoi affari in casa sua, e non sul lastrico delle vie.

Or noi ci appelliamo alla coscienza di ogni onest' uomo, per confessarci se, dopo che la Provincia ha speso dal 1860 al 1873 L. 2,107,000, ed oggi delibera spenderne altre L. 1,275,000 che in complesso sono L. 3,382,000 e di questo capitale l'utilità che ne avrà il Capo-provincia è rappresentato per un terzo, delle lire 385,000,

Tu, per esempio, eri un vecchio ferro di polizia, e vuoi... ma insomma e per non andar alle lunghe, il nostro Gabinetto è una vera *probativa piscina*, dove si cura ogni specie di malattia, compresa quella della pagnottite. Basti che tu sia veduto a fare una grande scappellata, se Tizio o Cajo entra o esce di lì, che biascichi ogni tanto un tenero squarcio di morale, più o meno elastica, accentuando le parole *pratica e non teorica, civiltà e savoir faire*, che tu chiappi il più gran foglio del Gabinetto *La Perseveranza*, p. e. e ti sdrai con essa, sia anche che la mette a rovescio, con aria di serietà, anche russando poi delle ore saporitamente, questo basterà per far di te un professore, un impiegato e uno dei *pauca electi*. Ne vuoi di più? È lì la vera fabbrica degli uomini pubblici e basta pagar il solito tributo, per esser dimani in candidatura di consigliere provinciale e comunale, di assessore o di Sindaco. Paga il solito tributo ed io metto pegno che tu, fossi anche un guattero di cucina, riuscirai un bel giorno come riusci un tale della

ciò per L. 128,300, questo riparto dei vantaggi possa meritare la faccia di accentramento, o viceversa, se la provincia abbia usato la contribuzione di Trapani a beneficio degli altri comuni? Quando verrà la ferrovia, sarà un bene per tutti, e la pagheremo tutti, ma nella distribuzione del denaro provinciale per un ventennio (dal 1860 al 1880) sarebbe poi giustizia che il Capo provincia non avesse a godere di alcun profitto?

Se Trapani avesse davvero voluto influire nell'Amministrazione provinciale, avrebbe dovuto propugnare la esecuzione delle strade da Trapani a Salemi, e da Paceco a Castelvetro, che direttamente la beneficano traversando il suo territorio, ed insistere per farle anteporre a molte altre.—Ma invece i Trapanesi hanno lasciato libero campo ad altre strade che certo non hanno maggiore importanza delle predette.

Chi ora non chiamerebbe ingiusto lo scalpore che si è voluto fare contro Trapani per avere propugnato la strada da Paparella a Castellammare, la quale in fin dei conti più che Trapani beneficia Castellammare e Monte San Giuliano?

E qui mettiamo punto dichiarando che abbiamo voluto parlar solamente di strade, perocchè di pubblica istruzione se n'è già detto abbastanza, e pur sarebbe un'argomento a parte.

Atti ufficiali della Provincia

Consiglio Provinciale

Tornata del 18 agosto 1873.

Presidenza MISTRETTA

In seguito a un rapporto del Cons. *Calvi* Relatore della 4ª commissione, e dietro respinta una mozione pregiudiziale del Cons. *Saporito*, si accetta una proposta del Cons. *D'Alì* (Gius.) di mettersi a disposizione della Deputazione Provinciale per l'esercizio 1874 L. 693, 87 per distribuirle agli impiegati della propria segreteria in rapporto ai relativi stipendj.

Si delibera una retribuzione agli impiegati volontarj dello stesso ufficio, N. Rodolico, G. Curatolo e Cassisa.

Per la commissione d'inchiesta circa all'uffi-

crieca ximeniana, chiamato alla gloria degli stalli municipali, a dare un pugno sulla tavola, esclamando: *Finalmente ho in pugno 32 mila anime!*

Volete un bozzetto improvvisato di qualche gruppo più importante di questo gabinetto? eccovelo in quattro colpi. Siamo in una sera d'estate; tutti i soej son li sdraiati al fresco divisi in due campi o ali. In uno dei due, più serio e diplomatico, si agitano i destini della patria all'ombra di un gran cappello di prete, che a guisa d'una vasta tettoja copre gli onorevoli precipinanti e li ripara dalla notturna rugiada. Se sei un impiegato o un consigliere civico in disponibilità, imbrancati a quel gruppo, facendo battere a destra e a sinistra il turibolo, e ringrazia Dio d'esservi capitato. Questa è l'ora dell'alta politica e bisogna far a tempo.

Vuoi invece passare un'oretta di svago, e stare a sentire la cronaca semiseria della città, e a leggere la vita a coloro che passano? Fatti al secondo gruppo dirimpetto e ne sentirai d'ogni

zio tecnico è nominato il Cons. *Damiani* in sostituzione del Cons. *Messina Volpe*.

Il Consiglio prende atto della rinuncia del Consigliere Console.

Avendo la Presidenza invitato la Commissione d'Istruzione Pubblica a riferire sull'affare dello *Assegno al Convitto femminile e Scuola normale*, il relatore Cons. *Fardella* riferendo le idee della maggioranza del Consiglio, in un lungo discorso riepiloga la storia di quell'Istituto, discorre sulle condizioni di esso, riassume la relazione finale del Direttore Buscaino sulla divisione degli studj, sul bisogno di portare il corso normale della scuola ad anni quattro, e in nome della Commissione invita il Consiglio ad accettare quella proposta, motivata nel seguente ordine del giorno:

« La Commissione, considerando come importi sommamente riordinare la Scuola normale femminile in modo conveniente ai bisogni veri della pubblica istruzione della Provincia:

« Propone:

« Che conformemente alle idee espresse nella relazione finale del Direttore, gli esami di ammissione al 4° corso siano fatti sui programmi della 4ª classe elementare e che l'insegnamento prescritto dalla legge sia impartito alle allieve maestre in quattro anni, nel terzo dei quali debba aver principio lo studio della pedagogia. »

Il Cons. *Damiani*, membro della Commissione, e solo dissidente in seno di essa, espone estesamente le ragioni, per cui non trovasi di accordo colla maggioranza, circa al bisogno o convenienza di mantenere più oltre un istituto che non risponde all'aspettazione del pubblico ed è al di là dei bisogni della Provincia. Propone in conseguenza la soppressione del Convitto normale, per rimanere in funzione di semplice convitto educativo femminile. Propone un ordine del giorno così concepito:

« Per l'anno scolastico 1874-75 è soppressa la Scuola normale femminile.—Sarà nominata una Commissione con l'incarico di redigere un progetto idoneo per la esistenza e per lo sviluppo del Convitto femminile educativo. »

Dopo alcune osservazioni fatte in diverso senso da parecchi Consiglieri e discussa una proposta sospensiva del Cons. *Messina Volpe*, si passa a' voti co' seguenti risultati:

colore e d'ogni risma. Le cento giornate del Boccaccio e le satire di Giovenale sono una delizia al paragone. Chi tien la cattedra e fa le spese del trattenimento, è un uom di spirito e pieno di grazia, nelle cui grandi maniche entrano Giuda e Samaria, S. Antonio e la sua metà, Gesù e Maometto.

Ragazze che andate in busca d'un marito, o vedovelle che avete pagato un tributo all'umana fragilità, passate alla larga da quel circolo, se vi preme riportare a casa intere le vostre vesti.

Dimenticavo entro il Gabinetto due enormi quadri che stanno appesi al muro come due salami starebbero in una farmacia; sono i ritratti di S. M. Vittorio Emanuele e Garibaldi. Un socio cattiva lingua vi vorrebbe sostituire due altre figure, come i due genj del luogo: Il calcolo, e la maldicenza.

De Maria nunc satis, come dicea S. Tommaso. E qui facciamo alto, e volevo dire, tiriamo innanzi, augurando ai signori di là mill'anni di salute e la benedizione apostolica.

Proposta sospensiva *Messina Volpe*, respinta con voti 14 contro 18, uno astenuto.

Proposta *Damiani*, respinta con voti 16 contro 9, tre astenuti.

Proposta *Fardella*, ammessa con voti 14 contro 8, sei astenuti.

Si pone all'ordine del giorno una proposta dei Consiglieri *Nuccio, Saporito, Calabrò, Pipitone, Boggio, Di Girolamo ed Alagna*, perchè fosse elevata a L. 600 la retta delle alunne del Convitto femminile che non appartengono alla classe di quelle che aspirano a munirsi di patente. »

Tornata del 19 agosto.

Presidenza MISTRETTA.

Dietro istanza fattane dal Cons. *Saporito*, si stabilisce che occorrendo convocazioni straordinarie del Consiglio, il giorno della 2ª convocazione abbia luogo dopo lo arrivo del vapore da Palermo a Trapani.

Il Cons. *Fardella*, Relatore della Commissione della I. P., legge un rapporto del Preside dello Istituto tecnico provinciale, ed esterna in nome dell'intera Commissione la più viva soddisfazione per i buoni risultati finora ottenuti. Soggiunge discorrendo sulla difficoltà di trovare un buon professore alla cattedra di agronomia e termina invitando il Consiglio a far opera che quello Istituto venga pareggiato agli altri governativi. La proposta venne approvata.

Il Relatore medesimo continua, intertenendo il Consiglio sulle condizioni poco soddisfacenti, in cui trovasi da alcun tempo in qua il Convitto provinciale maschile, proponendo che il Consiglio dia incarico alla sua Deputazione di esercitare l'alta sua sorveglianza su di esso, denunziando, alla occorrenza, il contratto cogli impresarij. Il Cons. *Pampelone* appoggia alla sua volta quelle osservazioni, facendo notare le cause che hanno arrestato il buon andamento del Convitto.

Dei molti ordini del giorno proposti sull'obbietto dai Consiglieri *Damiani, G. M. Patrico, Frosina e Giacomazzi Salvatore*, è accettato quest'ultimo nei termini seguenti:

« Il Consiglio avendo inteso il rapporto del Deputato Delegato per la sorveglianza del Convitto maschile, prega la Deputazione Provinciale a provvedere, come sempre ha provveduto, pel buon andamento di quell'Istituto, e dove occorra denunziare il contratto. »

La Colonia Agricola del Rinazzo. *

Alle varie opere di beneficenza e di istruzione di cui va ricca la nostra Provincia dovrassi fra poco aggiungerne un'altra che per la sua importanza terrà uno dei primi posti, intendo parlare del Collegio S. Carlo in Marsala colla Sezione Mozzi marini e Colonia Agricola del Rinazzo.

In seguito allo incameramento dei beni ecclesiastici la Provincia ereditava trecento ettari di terreno dell'exfeudo Rinazzo col patto esplicito che vi venisse impiantata una Colonia Agricola. A tal effetto s'invitò il Cav. Cocchi fondatore di

* Dobbiamo alla cortesia di un nostro abbonato, il Signor Gaspare Piccoli, questo primo d'una serie di scritti eh'egli ci promette sulla Colonia agricola del Rinazzo e sul Convitto di S. Carlo in Marsala, dove egli va ad occupare l'ufficio di Vice-Direttore.

moltissimi istituti d'agricoltura e d'artigianelli per tutta l'Italia a voler intervenire in persona. La qual cosa fece il giugno dell'anno scorso; visitò il Convitto di S. Carlo ed il territorio e caseggiato Rinazzo e ritornato fra i suoi giovani di Torino fece un'adeguata relazione all'Onorevole Deputazione Provinciale di Trapani con tutte quelle osservazioni dettategli dagli studi fatti nei replicati suoi viaggi in Francia, Belgio, Olanda ed Inghilterra a visitare stabilimenti di tal genere e dalla pratica acquistata nei vari Istituti da lui fondati e dei quali ancora attualmente tiene l'alta Direzione.

Sarei in grado di riportare a puntino tutte le riforme e le innovazioni ideate in tal circostanza, ma sarebbe troppo lunga cosa, oltrechè questo si trova stampato in Trapani per cura della Deputazione Provinciale. Si chiuse in seguito il Collegio S. Carlo, stantechè questo doveva subire pure delle trasformazioni materiali, dovendo in seguito racchiudere due sezioni di giovani: la classe di preparazione dei juniori, i quali giunti alla quarta Elementare possono entrare nella sezione attingua dei Mozzi marini, oppure nella Colonia Agricola del Rinazzo.

Come persona eminentemente pratica, il Cav. Cocchi venne incaricato di provvedere gli attrezzi necessari alla futura Colonia, la qual cosa fece, fornendosi dalle migliori fabbriche di Piemonte di carri, aratri, vanghe, picconi, attrezzi da aia, da stalla, da giardino, da foraggi, insomma di tutto il necessario per dar lavoro ad una cinquantina di giovani. Oltre di ciò considerata la inferiorità della razza bovina siciliana, e la meschinità delle pecore, vi importò pure nel luglio ora scorso cogli attrezzi un toro scelto nelle migliori campagne, razza da carne, e due magnifiche pecore col loro montone, che per lana, carne e latte sono molto al di sopra delle altre.

Il Genio Provinciale vi concorse più volte sul luogo, onde osservare d'accordo col Cocchi quali fossero le restaurazioni di far subire a quel locale per adattarlo a quell'uso.

Ma ogni giorno s'incontrano difficoltà sempre più difficili a superarsi. È ottima l'idea di dar scolo alle acque del rio che bagna il piede della collina, per diminuire le funeste conseguenze dei miasmi che s'innalzano nella stagione estiva. Questo sarà sempre solamente un palliativo e credo non basti a far scomparire le febbri che per buona parte dell'anno desolano quei luoghi. Si planteranno vigne, pioppi, salici, tupaiburi, si copriranno quei dorsi e quelle valli di verzura; ma che vale se alla distanza di poche centinaia di metri il suolo è daceppo tutto nudo senza il conforto d'una sola pianta?

Vi sono in questi giorni un quindici operai che lavorano al livellamento del fiume, ma anch'essi comechè robusti e dire acclimatato a quelle arie malsane, ne soffrono assai, cadendone ammalati ogni giorno due o tre, cosicchè venendo questi immediatamente rimpiazzati da altri, al fine della settimana si hanno sempre operai diversi da quelli che posero mano al lavoro.

Gli otto alunni venuti dal continente, dalla Colonia di Moncucco, e lo stesso D. Cocchi, che in atto trovasi infermo in Marsala, in via però di guarigione, hanno pagato il loro tributo alla infezione.

Facciam voti, perchè la Deputazione Provinciale, colla sollecitudine che ha finora spiegata sull'impianto della nuova Colonia, non posi una

sol ora, perchè si finisca al più presto di porre riparo a sì grave inconveniente.

G. P.

Cronaca Provinciale

Aleamo—Il **DIOCESANO**, giornaleto cleripopolare di quella città in un lungo articolo di fondo si occupa a esaminare l'editto di scomunica lanciategli da Mons. Valenti Vescovo di Mazara, in data del 2 agosto. Accusa d'insipienza e prepotenza l'atto vescovile (senza pur derogare a quei sentimenti di riverenza che gli si devono per l'ufficio gerarchico, ond'è investito), e s'appella al giudizio di ogni buon cristiano contro la Curia Mazarese che chiama *Sinagoga connaturata coll'ipocrisia* e il suo operato una calunnia e un delirio.

Chi non ha paura della scomunica d'un Vescovo, che volere o non volere è sempre una scomunica, legga le seguenti parole che fanno termine a quell'articolo:

« Or quand'anche questo (il *Diocesano*) avesse riboccate di errori, non era da pastore e da padre fulminar di primo acchito la scomunica! Piuttosto indicarci e convincerci degli errori da noi incorsi, avvertirci benignamente, in seguito, se noi fossimo stati restii, tornare ad esortarci una seconda volta, e finalmente radunare la Chiesa diocesana, farle noti i nostri falli, e col consenso di essa in ultimo condannarci. È questa la procedura che risulta dall'Evangelo e dai canoni Ecclesiastici, se pure una curia ha l'Evangelo e i canoni per codice, o non piuttosto il *Corano*, cui si avvicina nel nome! Giudichi ognuno quanto più il procedere curialesco verso il *Diocesano* è stato mostruoso, enorme, mussulmanesco, una volta che in esso non si è trovato nulla di riprovevole e condannabile, a meno di slogicare, calunniare, mentire!

« L'Editto curialesco pertanto è ingiusto e nullo; ingiusto perchè senza far precedere le paterne ammonizioni, chiamarci alla discolpa, provare la nostra contumacia, calpestando tutte le leggi umane e divine, meno quella di **MAOMETTO**, ci condanna, ci scomunica, si vendica rabbiosamente; nullo poi perchè manca il delitto che ci avesse resi meritevoli di una condanna in qualunque modo fosse stata inflitta. Basterebbe dinanzi a uomini imparziali stampare in due colonne a riscontro l'editto vescovile e il *Manifesto* coi primi articoli nostri, per provare come la curia o sogna, o non capisce, o come suole, impostori quali ne sono i membri per lordo mestiere, inganna e si fa gioco del pubblico!

« E della curialesca prepotenza al pubblico ce ne appelliamo, come potremmo forse non senza speranza di successo, appellarci al Collegio dei Vescovi e a Roma stessa, la quale non sarebbe capace di emanare atti così insipienti, precipitosi, anticanonici, tiranneschi e ribaldi!

« Per dirla intiera, non sappiamo perchè un atto sinodale del Vescovo, quale l'editto, invece di esser controsegnato dal gran-cancelliere della sua curia, sia stato controfirmato dal segretario privato del Vescovo stesso. Taluni affermano che il primo, sapendola lunga, abbia voluto far prendere, come si dice, la castagna colla grinfia del gatto; altri più benevoli (e noi siamo naturalmente con questi) dicono che il gran-cancelliere divida le idee del *Diocesano*, e perciò

non volle andare contro le proprie convinzioni.

«Può essere vero, ma certo è inverosimile! Noi aspetteremo qualche delucidazione, e se non altro, servano le nostre parole a far capire al gran-cancelliere che noi e molti altri l'abbiamo capito!»

«Ed ora mettiamo punto: non abbiamo detto tutto, ma abbiamo detto abbastanza. Ripetiamo che questa fu la prima e l'ultima volta che ci intratteniamo di cose siffatte. La curia strilli, strepiti, si scalmani, si dibatta; noi non abbiamo tempo da perdere con essa, e potrebbe essere una vecchia arte di distrarci dal nostro: *Porro unum est necessarium*, con piatti piccini, che giovano niente, e fan male di molto: *Satis!*»

Castelvetrano—Sappiamo da quella città che a giorni vanno a gittarsi le fondamenta di quel nuovo teatro, con una certa solennità da parte di quel Municipio. Se la Falce fosse un piccone, o una squadra, vorremmo metterla a disposizione di quell'ottimo signor Sindaco ed amico D^e La Croce, da servirsene in quella fausta e memorabile occasione.

Castellammare—Da questa città ci esternano la loro contentezza per la strada testè deliberata dal Consiglio Provinciale, e che passando da Paparella viene a Trapani. È una ragione e un vincolo di più, ci dicono per instabilire de' nuovi rapporti d'interesse e perciò di buon vicinato tra due importanti Comuni della Provincia.

Sappiamo che una Banda di circa venti individui scorzava da recente armata le campagne di Galatafimi e di Castellammare.

Grassazioni ed altri gravi reati già commessi in quei luoghi in pregiudizio della proprietà, e dell'ordine delle famiglie ingenerano lo scoraggiamento in quelle popolazioni, e ne perturbano il morale.

Sappiamo che sonosi mandati rinforzi di truppa, di Carabinieri ed altra forza pubblica per dar la caccia a questi assassini che han preso il largo.

Facciamo voti che ben presto possano cadere in potere della giustizia, per essere restituita la pace e la tranquillità in quei due paesi; e così non assistere ancora una volta ai terribili fatti consumati dalla famosa banda Torregiano, la cui iliade dolorosa tuttora è viva nella mente e nel cuore di tutti.

Facciamo perciò assegnamento nella energia ed alacrità di cui è capace il Prefetto per vedere ben presto rassicurati gli animi di tutti.

Noi teniamo dietro a tutto quanto si farà per tenere informati i nostri lettori.

Cronaca cittadina

E FATTI DIVERSI

La casa al largo della marina, spiombata orribilmente da tutti i lati, ad onta dei puntelli fattivi apporre, sta appesa sempre sulla testa al pubblico come la famosa spada di Damocle. Se il proprietario, signor Zichichi non ci pensa, il Municipio e il suo ufficio tecnico ci vorranno provvedere?

Il Comitato Agrario della nostra città ripeteva una medaglia di merito all'Esposizione Universale di Vienna, 11 gruppo (Economia agricola, forestale ed orticoltura).

A proposito del Povero, giornaleto oggi noto in Trapani, togliamo dalla *Libertà e diritto*, di Palermo in data del 26 agosto:

«È uscito il secondo numero del *Povero* il quale comincia con spartaco, e finisce con l'acqua della Fonderia Oretia, piena di vermi (nel 1° numero), senza vermi (nel 2° numero), ma tirata da un pozzo ove si potrebbero eventualmente vedere dei topi matricolati, scarafaggi, rane e non so quai altri animali di tipo internazionale. Tutto ciò, beninteso, a provare che i borghesi bevono buonissima acqua e i poveri acqua cattivissima.

«Una cosa sola ci riesce un po' problematica, cioè il paragone che si vuol fare tra i servi sollevati da Spartaco e i nostri odierni operai. Se il *Povero* si spiegasse in istile meno poetico ci farebbe un vero piacere: così si potrebbe comprendere qualche cosa dei suoi confronti storici.

È stato nominato il **Presidente del nostro Tribunale di commercio**.

L'avv. Andrea Farace attuale Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Mistretta è stato destinato a quel posto.

Non abbiamo per ora precise informazioni sul valore di questo nuovo magistrato.

Diario storico-politico

20 agosto—Il principe Napoleone è eletto presidente del Consiglio generale di Ajaccio.

Barcellona trovasi priva di comunicazione col resto della Spagna, essendo intercettate le ferrovie. Bilbao è circondato dai Carlismi, e il generale Brigua marcia in suo soccorso. Le forze che il governo di Spagna oppone ai carlisti ascendono a 90,000 uomini, tra soldati di linea, cavalleria e carabinieri, e ad 80,000 della riserba, di cui 60,000 saranno mobilitati in fin di settembre.—Nonostante questa superiorità numerica, il governo riconosce la gravità della situazione.

I Carlismi sono entrati in Estella.—Incomincia l'attacco contro Cartagena.

Nell'Islanda si è manifestato e diffuso un movimento in favore di una estensione dell'autonomia di quest'isola.

21—Alle Cortes è presentato il progetto che sospende le libertà individuali.

22—Fu commesso un tentativo d'assassinio contro D. Alfonso. L'autore è fucilato.—Il generale Sanchez Bregua entra con 12 mila uomini in Bilbao. I carlisti abbandonano le loro posizioni occupate nella riviera.

24. Una riunione della maggioranza, a Madrid decide di nominare Castelar a presidente delle Cortes e di votare le risorse d'uomini e di denaro domandate dal governo.

I carlisti hanno battuto il 21 corrente il brigadiere Loma presso Oyarzun.

Tremila carlisti e 5000 repubblicani stanno combattendo verso Estella e Llers.

25. I carlisti hanno incendiato due ponti della strada ferrata di Gerons.

Nel combattimento verso Tortella frai repubblicani e i carlisti, questi ultimi furono completamente disfatti e presero la fuga. Tristany e don Alfonso rimasero feriti.

I carlisti rinunziarono all'idea d'impadronirsi di Berga.

PROGRAMMA

del Concerto Musicale che eseguirà il Corpo di Musica della Banda Militare per la sera del 31 agosto 1873 alla marina.

Marcia—Introduzione, *Ernani*, Verdi—**Valzer**, *Le Promozioni*—Atto 2°, *Il Trovatore*, Verdi **Duetto**, *L'Ebreo*, Appolloni—**Polck**, Biffoli.

PICCOLA POSTA

Ai nostri amici di Trapani e dell'orbe terraqueo.—Non vi scandalizzate all'articolo della nostra *Appendice*: la maldicenza non è e non sarà mai il nostro mestiere. Ci fummo tirati proprio coi denti, e s'è fatto, tanto per mostrare che la Falce tra tante spighe, saprebbe mieterle, occorrendo, anche il loglio.

Agli amici di Castelvetrano.—Ci scrivete o preghiamo Mons. Valenti a mandarvi, che Dio ve ne scampi! un editto di scomunica?

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

SUI FORAGGI

MEMORIA

DEDICATA AI PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

dal D^e ALESSANDRO BIZZI

Veterinario Provinciale

e stampata per cura del Comitato Agrario.—Trapani, tip. Modica-Romano—1873.

Raccomandiamo ad ogni savio agricoltore e proprietario di bestiame della nostra Provincia questo importante lavoro del nostro egregio Veterinario Sig. Bizzi e gli siamo grati dello zelo operoso ch'egli spiega nel cercar di diffondere anche con opera di stampa i risultati degli studj e delle pratiche fatte nell'esercizio della sua professione.

Tipografia G. Modica-Romano.